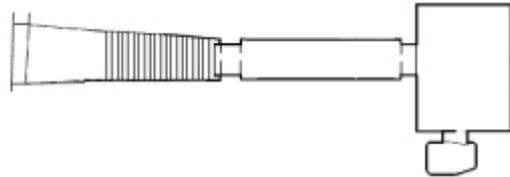


Difficile identificazione della mummia della KV 55

di **Antonio Crasto**

Scoperta

Durante gli scavi nella Valle dei Re, alla ricerca di nuove tombe, gli archeologi inglesi Edward Ayrton, Howard Carter e l'ispettore Arthur Weigall scoprirono nel 1907 una nuova tomba, di non grandi dimensioni, alla quale fu assegnato il numero progressivo 55, in base alla cronologia delle scoperte nella Valle.



KV 55

Il cartiglio di Akhenaton in alcuni dei quattro mattoni magici sistemati agli angoli della tomba e il nome della regina Tiye, Gran Sposa Reale di Amenhotep III, sulle bande dorate del sarcofago ligneo indicavano una sicura appartenenza alla XVIII dinastia e in particolare al periodo amarniano, per cui risultò subito evidente che ci si trovava di fronte a una seconda sepoltura di un personaggio di Akhetaton.

La fretta imposta dal finanziatore della campagna di ricerca, l'americano Theodore M. Davis, portò a una affrettata esplorazione non scientifica della tomba e a uno svuotamento della stessa senza i necessari rilevamenti, disegni e fotografie, portando, molto probabilmente, alla perdita di molte importanti informazioni.

La tomba era in pessime condizioni a causa di importanti infiltrazioni d'acqua dal soffitto e, in particolare, il sarcofago si trovava a terra nell'acqua e il legno era pressoché marcio. La mummia, che si trovava ancora nel sarcofago, risultava sbendata e in pessime condizioni, poco più che uno scheletro.

Era dunque evidente che la tomba era stata violata fin dall'antichità, come dimostrava la chiusura della stessa con un nuovo muro di mattoni con i sigilli della necropoli.

Le iscrizioni originali sulla foglia d'oro che rivestiva la bara apparivano sostituite in parte con altre, segno evidente di un cambio d'uso della stessa. Purtroppo era evidente una *damnatio memoriae* che aveva portato alla cancellazione dei cartigli dell'utilizzatore finale e alla rimozione della maschera d'oro della bara.



Sarcofago ligneo della KV 55

Al riguardo ritengo molto probabile che il mandante di questa *damnatio memoriae*, così come di quella di Ay (tomba WV23) sia stato il faraone Horemheb ¹.

Ciò che rimane delle iscrizioni delle lamine dorate è sufficiente per stabilire che il sarcofago fu donato da Akhenaton a una parente molto stretta, quasi sicuramente Tiye. Le scritte sulle lamine sostituite lasciano intendere anche che il personaggio sepolto nella bara possa essere Nefertiti o Smenkhkara. Nella fascia D è infatti scritto ²:

“Il sovrano amato grandemente, il re dell'Alto e Basso Egitto, vivente nella Maat, signore delle Due Terre, XXXXX, il figlio meraviglioso dell'Aton vivente che sarà qui, vivente per l'eternità, signore del Cielo, io sono un vivo, il cui cuore è al suo posto contemplante ..., (amato) da Waenra (giusto di voce, giustificato)”.

La citazione del secondo nome di Akhenaton, Waenra, non può essere presa come prova che il personaggio sia Akhenaton, così come sbandierato da Z. Hawass³, in quanto si parla del personaggio sepolto come "amato / amata da Waenra". Questa espressione è in altri testi riferita ad Akhenaton e al faraone coreggente, Ankhkheperura Neferneferuaton Nefertiti e/o allo sposo delle sue tre prime figlie, il futuro faraone, Ankhkheperura Smenkhkara Djoserkheperu(ra). Essendo, come vedremo, il personaggio sepolto nella KV 55 un maschio, sembrerebbe dunque certo il riferimento a Smenkhkara.



La maschera dorata strappata

Individuazione della mummia

I primi esami della mummia furono condotti da un ginecologo che si trovava in visita turistica a Luxor, il quale fu ingannato dall'ampiezza delle ossa del bacino e dalla postura delle braccia, caratteristica delle regine della XVIII dinastia (il braccio sinistro piegato sul petto e l'altro lungo la gamba), concludendo che si trattava di una donna.

Malgrado il parere contrastante di Arthur Weigall, che riteneva la mummia quella di Akhenaton, Theodore M. Davis annunciò, sulla base dei pareri medici e archeologici, che era stata ritrovata la tomba di Tiye.

Lo scheletro, o meglio le ossa ormai scomposte dello stesso, fu quindi inviato al Museo Egizio del Cairo e analizzato da Grafton Elliot Smith, un medico australiano professore di patologia all'Università del Cairo. Il professore affermò che si trattava dei resti malamente mummificati di un uomo di età tra i venti e i trent'anni e che il cranio presentava segni di idrocefalia.

Malgrado questo qualificato parere, Theodore M. Davis insistette sulla sua convinzione pubblicando nel 2010 un libro sulla scoperta della tomba della regina Tiye⁴.

Fu allora avanzata l'ipotesi che, malgrado la stima d'età, la mummia potesse essere quella di Akhenaton, per il quale sarebbe stata utilizzata la bara della madre.

Nel 1916 Georges Daressy affermò, sulla base di nuovi studi delle iscrizioni della bara, che questa era stata preparata per Tiye, ma utilizzata da un sovrano, che non poteva essere, a causa dell'età troppo bassa, Akhenaton, e ritenne si potesse trattare di Tutankhamon.

Questa ipotetica individuazione cadde miseramente allorché nel 1922 Howard Carter scoprì, nelle vicinanze della KV 55, la tomba di Tutankhamon (KV 62).

Arthur Weigall ripropose, malgrado l'età insufficiente di 20 – 30 anni, la precedente teoria che considerava la mummia inumata nella n. 55 quella di Akhenaton.



Teschio della KV 55



Testa di Akhenaton (statua di Karnak)

Quattro anni più tardi anche Elliot Smith aderì a questa ipotesi, convinto dal confronto fra il teschio della mummia e le teste delle statue colossali di Akhenaton, che erano state ritrovate nel 1925 a Karnac.

In seguito il fisiologo Douglas E. Derry, successore di Elliot Smith alla scuola di medicina dell'Università del Cairo, dopo aver esaminato nuovamente la mummia, concluse che era quella di un uomo, morto all'età di circa 23 anni e che il teschio presentava caratteristiche simili a quello di Tutankhamon.

Questi nuovi studi portarono nel 1931 Reginald Engelbach, soprintendente del Museo del Cairo, a ipotizzare che la mummia fosse quella di Smenkhkara, l'effimero faraone che aveva regnato fra Akhenaton e Tutankhamon.

Nel 1957 Alan H. Gardiner riesaminò tutti i dati disponibili e avanzò una improbabile ipotesi, secondo la quale la bara era stata preparata per una principessa amarniana o per Tiye, in seguito era stata modificata per contenere la mummia di Akhenaton e, infine, durante la traslazione da Akhetaton, era stata fatta confusione fra le mummie di Akhenaton e Smenkhkara e nella bara di Akhenaton, posizionata nella KV 55, era stato inumato erroneamente Smenkhkara.

Nel 1959 Cyril Aldred (Royal Scottish Museum di Edimburgo) e Herbert W. Fairman affermarono che la bara poteva essere stata preparata per Merytaton (primogenita di Akhenaton) e quindi utilizzata per Smenkhkara.

Nel 1963 il professore di anatomia dell'Università di Liverpool, R. G. Harrison, con la collaborazione di un gruppo di anatomisti e radiologi dell'Università del Cairo, effettuarono nuovi studi e confrontarono i risultati per la mummia di Smenkhkara con gli esami disponibili per la mummia di Tutankhamon, arrivando a stabilire che i due avevano lo stesso gruppo sanguigno (A2-MN) e che erano, quasi sicuramente, parenti stretti (fratelli o padre e figlio). Gli studiosi confermarono che l'età del personaggio della KV 55 doveva essere inferiore ai 25 anni e che, sulla base di criteri anatomici, era possibile dichiarare che la morte avvenne all'età di circa 20 anni ^{5,6}.

Nuova individuazione

Negli ultimi anni, l'ex capo dello SCA (Supreme Council of Antiquities), Zahi Hawass, ha fatto effettuare una TAC (Tomografia assiale computerizzata) alla mummia della KV 55, nella speranza di un qualche suggerimento.

Gli esami sono stati effettuati dal medico Hani Abdel Rahman e dal radiologo Ashraf Selim, i quali riscontrarono che la colonna vertebrale presentava una leggera scoliosi e significativi cambiamenti degenerativi, che avrebbero potuto suggerire un'età della mummia intorno ai 60 anni ⁷.

Sulla base di questa assurda conclusione, che negava tutti i dati anatomici fino ad allora considerati (stato della dentizione e sutura delle ossa del cranio), Hawass ha lavorato di fantasia. I medici che hanno effettuato la TAC avranno semplicemente detto che la mummia apparteneva a un uomo di circa 20 anni, le cui ossa sembravano però quelle di un vecchio di circa 60 anni. Non era lecito però effettuare una nuova stima d'età, ormai consolidata in 20 – 25 anni, ma andava ipotizzata una grave malattia del personaggio, una sindrome deformante che ne aveva modificato le ossa, così da farle apparire quelle di un sessantenne.

Hawass ha invece giocato con i numeri e, trascurando i molti pareri medici antichi e moderni, ha detto che fino ad allora si riteneva che la mummia potesse avere 20 – 35 anni (in realtà 20 – 25 anni) e che la TAC consentiva una nuova stima, portando l'età del personaggio fra i 35 – 45 anni, così come riportato nell'articolo sullo studio del DNA di alcune mummie del periodo amarniano ⁸, proprio l'intervallo d'età che gli faceva comodo per asserire di aver finalmente individuato la mummia di Akhenaton ⁷.

Le travagliate vicende dell'identificazione della mummia della KV 55, durate circa un secolo, sono state riassunte, per una migliore comprensione, nella seguente tabella:

		Età stimata	Individuazione	Note
1907	Theodore M. Davis		Tiye	
1907	Arthur Weigall		Akhenaton	
1910	Grafton Elliot Smith	20 - 30	Uomo	
1910	Theodore M. Davis		Tiyi	Libro

			Akhenaton	Ipotesi degli Egittologi
1916	Georges Daressy		Tutankhamūn	Iscrizioni
1922	Arthur Weigall		Akhenaton	Dopo ritrovamento tomba di Tutankhamon
1925	Elliot Smith		Akhenaton	Ritrovamento statue di Akhenaton a Karnak
1931	Douglas E. Derry	23	Smenkhkara	Nuovi esami medici
1931	Reginald Engelbach		Smenkhkara	Studio lamine d'oro
1957	Alan H. Gardiner		Smenkhkara	Ipotesi errore nella inumazione della mummia
1959	Cyril Aldred Herbert W. Fairman		Smenkhkara	
1963	R. G. Harrison	circa 20	Smenkhkara	Criteri anatomici
2010	Zahi Hawass	20 - 35	Smenkhkara	Errata stima del passato
2010	Hani Abdel Rahman Ashraf Selim	circa 60		La TAC evidenzia deformazioni ossee
2010	Zahi Hawass	35 - 45	Akhenaton	Articolo su JAMA

Conclusione

L'indagine archeologica della KV 55 e l'individuazione della mummia in essa ritrovata lasciano sconcertati. Si è oggi d'accordo su un'analisi dei reperti senza alcun metodo scientifico e si è quasi certi che alcuni reperti siano stati trafugati e che si siano perse utili indicazioni per individuare il personaggio sepolto.

Gli esami medici hanno comunque consentito di superare il dubbio fra Akhenaton e Smenkhkara. L'età del personaggio suggerita dagli esami medici portava a parlare di un uomo d'età inferiore ai 25 anni, per cui l'unica soluzione era quella di Smenkhkara. L'ipotesi avanzata da Hawass è per lo meno ridicola. Egli non ha considerato la possibile malattia deformante del personaggio.

La quasi certa sindrome deformante di Marfan, che sembra aver segnato i corpi di molti personaggi del periodo: Nefertiti, Akhenaton (donna), alcune figlie di Akhenaton, Smenkhkara e Tutankhamon è testimoniata dalle strane rappresentazioni dei due sovrani e delle figlie ^{9,10,11}.

Per quanto riguarda Smenkhkara la malattia è suggerita anche da varie rappresentazioni, che lo ritraggono con un bastone ascellare.



Smenkhkara e Marytaton



Tutankhamon e Ankhesenamun

Che si tratti di una malattia ereditaria si coglie, infine, da un'analogha rappresentazione in cui è questa volta Tutankhamon ad essere rappresentato con un bastone ascellare.

Le dichiarazioni di Hawass, sbandierate su articoli e sui media di tutto il mondo, hanno portato a una completa disinformazione, le cui conseguenze si possono, per esempio, cogliere:

- sulla pagina Wikipedia italiana sulla KV 55, in cui si asserisce erroneamente "Attraverso la comparazione di campioni di DNA di Amenhotep III e di una mummia misteriosa, si è giunti con certezza alla conclusione che la mummia misteriosa della tomba KV55 è in realtà di Akhenaton" ¹²;
- sulla pagina ben più importante del Theban Mapping Project in cui è scritto "It is now generally believed that the mummy found inside the tomb was Amenhetep IV/Akhenaten." (È ora generalmente accettato che la mummia trovata all'interno della tomba era quella di Amenhotep IV / Akhenaton) ¹³;
- nel video nel quale Hawass descrive la sua eccezionale scoperta relativa all'identificazione del personaggio della KV 55 con Akhenaton ¹⁴.

Le indagini sul DNA hanno suggerito semplicemente che il personaggio della KV 55 era figlio di Amenhotep III e del personaggio la cui mummia, EL della KV 35 (61070), è ritenuta dagli Egittologi quella di Tiye, ma che potrebbe essere, a mio parere, quella della principessa dei Mitanni Gilu Heba / Nefertiti. Le conclusioni di Hawass sono giustificate solamente dall'errata e fantasiosa stima di un'età sui 35 – 45 anni, che ovviamente cancellerebbe l'ipotesi Smenkhkara e darebbe valore a quella Akhenaton.

In merito all'altro problema, ancora irrisolto, relativo alla postura delle braccia della mummia della KV 55, non sono state finora avanzate ipotesi valide e sicure.

Secondo l'usanza della XVIII dinastia, la postura farebbe pensare a una regina, ma nessuno ha finora considerato che la rivoluzione religiosa di Akhenaton potrebbe aver imposto anche una rivoluzione nella mummificazione.

La mummia di Akhenaton donna è per me la 61072 trovata insieme alla 61070 (per me Gilu Heba / Nefertiti) nella tomba di Amenhotep II (KV 35).



Mummie 61070, 61071 e 61072 della KV 35

La mummia di Akhenaton donna (61072 a destra) presenta il braccio sinistro allungato sulla gamba e l'altro spezzato, ma molto probabilmente originariamente piegato sul petto. La mummia di Nefertiti (61070 a sinistra) presenta invece il braccio sinistro piegato sul petto e quello destro lungo la gamba. In considerazione che anche la mummia della KV 55 presentava un solo braccio piegato sul petto (molto probabilmente quello destro malgrado quanto riportato da E. Ayrton ¹⁵), possiamo ritenere che Akhenaton e Smenkhkara siano stati imbalsamati secondo una postura innovativa, non quella osiriaca con le due braccia incrociate sul petto, ritenuta non consona col culto del dio Aton, né quella delle regine, secondo l'uso della XVIII dinastia.

La mummificazione dei due sovrani, avvenuta a circa un anno di distanza, volle dunque sottolineare la religione basata sulla maggior importanza di Ra Horakhty, primaria teofania del Creatore, secondo l'evoluzione del disco solare Aton-Ra, dispensatore di vita terrena e celeste (al posto del giudizio divino di Osiride).

Bibliografia

1. Antonio Crasto, articolo <http://www.ugiat-antoniocrasto.it/Articoli/Valle%20dei%20Re%20-%20da%20Amenhotep%20III%20a%20Horemheb.pdf>;
2. Graziella S. Busi, *Nefertiti l'ultima dimora – Il giallo della tomba KV 55*, pag. 87;
3. video <http://www.youtube.com/watch?v=4uCe-vgE7D0&feature=share>;
4. Theodore M. Davis, *The Tomb of Queen Tiye*, 1910;
5. Franco Cimmino, *Akhenaton e Nertiti - Storia dell'eresia amarniana*, pagg. 340 – 346;
6. Graziella S. Busi, *Nefertiti l'ultima dimora – Il giallo della tomba KV 55*, pag. 116;
7. Zahi Hawass, articolo *Mystery of the mummy of the KV55* alla pagina <http://www.guardians.net/hawass/articles/Mystery%20of%20the%20Mummy%20from%20KV55.htm>;
8. Autori vari, articolo <http://hutkaptah.altervista.org/APIKTF.pdf>;

9. Antonio Crasto, articolo <http://www.ugiat-antionocrasto.it/Articoli/La%20Sindrome%20di%20Marfan,%20indicatore%20genealogico.pdf>;
10. Antonio Crasto, articolo <http://www.ugiat-antionocrasto.it/Articoli/Prime%20conferme%20della%20malattia%20di%20Akhenaton.pdf>;
11. Antonio Crasto, articolo <http://www.ugiat-antionocrasto.it/Articoli/Conferme%20dal%20DNA%20della%20famiglia%20di%20Akhenaton.pdf>;
12. Wikipedia italiana, pagina <http://it.wikipedia.org/wiki/KV55>;
13. Theban Mapping Project, pagina http://www.thebanmappingproject.com/atlas/index_kv.asp?tombID=undefined;
14. video <http://www.youtube.com/watch?v=4uCe-vgE7D0&feature=share>;
15. .Graziella S. Busi, *Nefertiti l'ultima dimora – Il giallo della tomba KV 55*, pag. 74.

Antonio Crasto

Autore dei saggi sull'antico Egitto:

HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!

DENDERA – La sacra terra della dea

Copyright Antonio Crasto

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.